

RECENSIONI

SAGGISTICA, NARRATIVA, ARTICOLI, FILM, TEATRO E VIDEO
Di oggi e di ieri



Sandro Montanari
PERCORSI DEL CAMBIAMENTO IN
PSICOTERAPIA SISTEMICA
IL CASO DELL'UOMO CHE NON C'ERA
Franco Angeli Editore, Milano,
pp. 136

Alberto Vito¹

Il libro contiene almeno quattro storie, che si intersecano e possono essere viste come il suo tessuto, su cui viene ordito l'intreccio del racconto, che si evolve nel corso del tempo come in un movimento a spirale.

È innanzitutto l'esposizione di un caso clinico. La storia del paziente è descritta in modo accurato, lasciando spazio anche ad aspetti plurigenerazionali. Il volume contiene un solo caso clinico, dettagliato e analizzato nel corso di tutto il processo durato circa tre anni, recuperando l'importante tradizione letteraria di matrice psicodinamica di una sola vicenda clinica, esemplificativa di una tesi.

La seconda storia è appunto quella del percorso terapeutico e il testo descrive bene tutto il suo fluire. L'autore ha realizzato un imponente lavoro di trascrizione e rielaborazione di tutti gli incontri,

¹ Responsabile UOSD Psicologia clinica A. O dei Colli (NA). Didatta Scuola Romana di Psicoterapia Familiare

si tratta nel complesso di quasi novanta sedute, consentendo al lettore di poter partecipare molto da vicino al percorso terapeutico.

Ma, oltre che la serietà e l'impegno come ricercatore, questa attitudine così precisa serve anche a rivelare quanto siano state profonde le dinamiche affettive connesse al processo clinico. Così le pagine contengono in filigrana anche la storia del terapeuta, in quanto attraverso la descrizione delle sue risonanze emotive, Montanari lascia trasparire molto di sé, come essere umano. Emerge in modo convincente la dimensione quasi artigianale del suo lavoro, autentico e creativo, affiancata al rigore dello studioso. È quindi senz'altro un libro coraggioso, per la scelta di presentare in modo scrupoloso il proprio modo concreto di lavorare e per aver accettato di far comparire tanto di se stesso, sia all'interno dello spazio terapeutico e sia per la traccia psichica ed emotiva che le sedute lasciano sul terapeuta. Si potrebbe dire, in modo sintetico, che la tesi di fondo nel testo sia proprio la riaffermazione della centralità terapeutica e di quanto l'esperienza terapeutica possieda una valenza doppiamente trasformativa: per il paziente e per il terapeuta. Infine, siamo al quarto livello, è la storia di un modello clinico, nell'evoluzione dalla terapia familiare al modello sistemico individuale (un tema peraltro su cui hanno prodotto importante ricerche proprio chi dirige e chi scrive su *Frattali*). In particolare, nella prima parte del testo egli si sofferma sulla psicoterapia individuale sistemica, superando l'idea diffusa secondo cui il pensiero sistemico debba tradursi necessariamente in un lavoro sulla coppia o i gruppi, familiari o più estesi. Infatti, a prescindere che terapeuta e paziente costituiscono comunque un sistema, quello terapeutico, che può essere osservato e studiato in quanto tale, anche l'individuo è un sistema. Lo è sul piano organico (siamo formati da diversi sistemi funzionali in interazione) ma dal nostro punto di vista lo è ancor di più sul piano relazionale. In questo senso, l'autore pone importanza cruciale all'attenzione agli isomorfismi, per cui nelle relazioni attuali dell'individuo si tendono a replicare, in modo spesso inconsapevole, i modelli acquisiti all'interno del sistema familiare. Montanari cita diversi autori importanti per il loro contributo teorico a questa evoluzione, tra cui Bowen, Boscolo, Canevaro e Selvini Palazzoli, ma non manca di riconoscere l'importanza del lavoro di Carmine Saccu, con cui tuttora collabora sul piano didattico, nell'individuazione del suo stile terapeutico personale.

Certamente la parte più avvincente della lettura è quella dedicata al caso clinico, peraltro anche la più estesa. Roberto si presenta al terapeuta per curare gli attacchi di panico, ma nell'evoluzione della terapia si va ben oltre il sintomo iniziale per giungere a importanti modifiche nelle dinamiche relazionali, sia all'interno della coppia

coniugale che con i suoi genitori. Un passaggio chiave è la comprensione di quanto i conflitti siano inevitabili (in quanto ogni essere umano è diverso per ideologia, valori, gusti, opinioni, ecc.) ma possono diventare invece che distruttivi, come temeva inizialmente Roberto, perfino utili, come proprio l'esempio dei conflitti generazionali può dimostrare, in quanto necessari per l'affermazione di un'autonoma identità.

In un certo senso, non manca nel libro neanche il finale a sorpresa con un colpo di scena (che certo non svelo qui). Posso solo dire che l'immagine conclusiva del libro è quella del terapeuta che accarezza per strada un gatto sconosciuto. Ognuno può trovarci il senso che vuole: a me questa immagine sembra evocare la cura reciproca, la speranza, il rispetto, l'autenticità, il valore anche delle piccole cose. Sandro Montanari è psicologo, psicoterapeuta familiare, giudice onorario presso la sezione Minorenni della Corte di Appello di Roma.

È stato dottore di ricerca, ha collaborato in attività di docenza con l'Università La Sapienza ed in passato aveva già pubblicato diversi volumi.